

VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ

ANNO X - N. 8

CITTA' DEL VATICANO

10 OTTOBRE 1954

Ripresa

LA FESTA DEL GRUPPO RAGAZZI DELLA GUARDIA PALATINA

Alla riapertura del nuovo Anno Sociale, a tutti il mio paterno cordiale « Benvenuto ». Dopo la sosta o breve parentesi estiva, riprendiamo la nostra normale vita al Quartiere, fatta di disciplina e di lavoro, di studio e di preghiera.

La nostra famiglia palatina, che ha l'onore e il privilegio di servire nella Casa del Padre Comune, con animo sereno e con rinnovato fervore, ciascuno nei propri ranghi, riprende il suo lavoro di dedizione presso il Santo Padre.

E' una nobile missione la nostra, che ci obbliga ad essere fedeli ai nostri impegni liberamente assunti.

Fedeltà alla disciplina di Corpo, che non esclude a volte il sacrificio, reso appunto più prezioso davanti agli occhi di Dio.

Lavoro anche impegnativo e in vista di una causa tanto nobile.

Studio per tutti onde perfezionarsi sempre più nelle varie mansioni a cui siamo chiamati; ma anche affinamento nello Spirito e nell'istruzione religiosa, che deve trasformarci in veri soldati difensori della verità.

Ma tutto sarebbe un lavoro vano se non curassimo la nostra vita di pietà, vero aroma spirituale del nostro Corpo Pontificio. La disciplina, lo studio, l'addestramento militare, la vita di Quartiere in genere non avrebbero consistenza né frutto efficace se mancasse la nostra vita di preghiera. Perciò esorto tutti i componenti la Guardia Palatina a prender parte a tutte le iniziative religiose, a intervenire alla S. Messa domenicale in Quartiere, a frequentare le istruzioni culturali di formazione religiosa, a iscriversi anche alla nostra bella Congregazione Mariana « Virgo Fidelis » e alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli. E' una gara aperta a tutti, in opere buone e veramente meritorie davanti a Dio e gli uomini.

Benvenuti a tutti e buon lavoro per la Chiesa, per il Papa, per le anime vostre.

Benedico tutti.

IL CAPELLANO

Domenica 10 ottobre 1954 ha avuto luogo nel Quartiere della Guardia Palatina di Onore di Sua Santità la cerimonia dell'annuale Festa del Gruppo Ragazzi.

Con questa Festa sono entrati a far parte effettiva della Guardia i « Ragazzi » che hanno raggiunto il limite di età prescritto e che sono ritenuti idonei di entrare nel Corpo.

Alle ore 8.30 ebbe inizio la S. Messa celebrata da S. E. Rev.ma Mons. Antonio Samorè, Segretario della S. Congregazione per gli Affari Ecclesiastici Straordinari, con la assistenza dell'Ill.mo e Rev.mo Mons. Amleto Tondini, Reggente della Cancelleria Apostolica e Cappellano del Corpo, e dell'Ill.mo e Rev.mo Vice Cappellano Mons. Carlo Zoli, della Segreteria di Stato di Sua Santità.

Nella Cappella di San Pietro erano schierati in perfetto ordine un reparto d'onore al comando del S. Ten. Solivetti con Bandiera e Musica e il Gruppo Ragazzi al completo, comandato dal S. Ten. Rossi.

Ai lati dell'Altare erano il Colonnello Comandante del Corpo Conte Francesco Cantuti Castelvetti, i Magg. Traglia e Di Giorgio; i Capitani Pagliari e Stella; i Tenenti Imbrighi, Battelli, De Stefanis e Cremisini; i Sottotenenti Palelli, Martinelli, Pratesi, Paciotti, Ficola e Buttaroni.

Al Vangelo l'Ecc.mo Celebrante rivolse elevate parole che riportiamo a parte.

Alla Santa Comunione moltissimi si accostarono alla Sacra Mensa, mentre la Banda diretta dal M. Antonino De Luca eseguiva brani di musica religiosa.

E' seguita l'amministrazione della Cresi-

ma conferita al Ragazzo Bruno Coppola dall'Ecc.mo Arcivescovo, il quale si è compiuto rivolgergli parole di felicitazione e di esortazione.

Dopo la cerimonia religiosa nella Sala antistante la Cappella ebbe luogo il giuramento delle nuove reclute, provenienti dal Gruppo Ragazzi. L'Ufficiale Segretario lesse il seguente Ordine del giorno:

« Il Consiglio di Ammissione al Corpo ha ammesso, in data odierna, a far parte della Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità in qualità di Guardie Effettive, i sottotenenti Gli stessi in data 10 ottobre 1954 hanno prestato giuramento: Guardia Gatta, Felice Formenti Roberto, Gamba Angelo, Gervasio Pietro, Muzzi Guglielmo, Manni Luciano, Reversi Fabrizio ».

Segui la premiazione dei più meritevoli ai quali venne conferito il Distintivo di scelto in oro o in argento.

Infine il Colonnello Comandante del Corpo ha rivolto a tutti un breve discorso mettendo a punto gli elementi sui quali si basa l'impegno solennemente assunto con il giuramento di fedeltà al Pontefice e con l'ingresso dei giovanissimi nelle file degli aspiranti Guardie Palatine. Impegno morale di grandissimo rilievo per tutti, sulla scia dell'esempio degli anziani e di tutti coloro che diedero alla Guardia quanto di meglio per zelo, sacrificio, disciplina poterono offrire in onore del Successore di Pietro e della Sua Cattolica Chiesa. Mentre la Banda Musicale intonava l'Inno Pontificio e la Compagnia d'Onore presentava le armi, il Colonnello Comandante invitava tutti i presenti, tra cui moltissimi Familiari di Guardie e Ragazzi ad elevare un pensiero di devozione e di amore al Santo Padre Pio XII gloriosamente regnante.

IL NOSTRO FONDATORE

Giubileo Sacerdotale di Pio IX

Tra i Pontefici, Pio IX, fu il primo a celebrare il Cinquantenario della Sua Ordinatione Sacerdotale (11 aprile 1819-1869) con un vero splendido trionfo. L'iniziativa fu presa dalla Gioventù Cattolica Italiana, la cui ben presto, come maestoso fiume, vi si unirono tutti i popoli cattolici per tributare al Vicario di Cristo il più solenne trionfo.

Per la Pasqua di quell'anno, a Roma, affluirono stranieri da ogni Nazione. Un solenne Triduo nella Basilica Lateranense aprì i festeggiamenti; e intanto da ogni parte era una gara di popolo nell'offrire doni a Pio IX prodotti della terra, frutta, generi commerciali opere d'arte e altre testimonianze di filiale devozione. Roma pareva in continua festa a vedere carri trionfali ornati con festoni e guidati dai boari recanti canestri colmi di fiori, di frutta, di verdura. La semplicità e la spontaneità di quei buoni popolani dava un'immagine degli antichi tempi patriarcali.

Il 10 aprile la Corte Pontificia accompagnò il Sovrano Pontefice al Laterano per il Canto del « Te Deum », mentre tutte le campane di Roma suonavano a Gloria. Quella sera la maestosa cupola di S. Pietro brillava di migliaia di fiammelle sotto il cielo di Roma.

Il giorno 11, il Santo Padre celebrò al-

(Continua a pagina undici)



Il Rev.mo Mons. Amleto Tondini conferisce ad un « Ragazzo » il Distintivo di scelto

Elevato discorso di S. E. Mons. Antonio Samorè

Siamo in grado di dare qui di seguito un breve riassunto del discorso che S. E. Rev.ma Mons. Antonio Samorè si compiacque rivolgere ai « Ragazzi » domenica 10 u. s. in occasione della festa del Gruppo.

Per una felice coincidenza voi, giovani e figlioli carissimi, fate coincidere la ripresa delle vostre attività — dopo la parentesi dell'estate — e l'inizio di quello che si potrebbe chiamare il vostro anno sociale, con la festa del vostro Patrono, San Pancrazio. E giustamente: ché, ben sapendo come ogni dono ci viene dall'Alto e discende dal Padre dei lumi, date principio ad un nuovo periodo della vostra vita invocando devotamente la protezione del Santo cui vi siete affidati in speciale custodia.

Voi, Gruppo Ragazzi della Guardia Palatina d'Onore,

— rappresentate la giovinezza del Corpo;
— assicurate, in famiglia, una tradizione di fedeltà all'augusta persona del Santo Padre;
— qui ricevete una formazione virile.

Rappresentate la giovinezza del Corpo, per il vostro stesso nome, indovinatissimo. Siete ragazzi, pieni di vita, di entusiasmo, di energie. In voi e per voi la Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità si rinnova e si mantiene sempre fresca. Felice idea quella della costituzione del Gruppo Ragazzi; felici voi che ne formate parte.

I padri di parecchi di voi — se non proprio di tutti — appartengono alla Guardia Palatina. La vostra famiglia sa che è un onore servire al Papa. La vostra presenza nel Gruppo Ragazzi fa di questo onore una bella tradizione di famiglia.

E qui vi formate. Siete oggetto di cure, cui intendete corrispondere. Completate la vostra formazione religiosa, la vostra cultura. E' una situazione di privilegio, la vostra: e ne siete coscienti.

San Pancrazio, martire a quindici anni, è stato scelto a vostro Patrono. Vi è esempio di virtù: da imitare; è intercessione in Cielo per

grazie, di cui avete bisogno e che gli chiedete.

Procurate di imitarne

— l'ardore e la saldezza della fede;
— la forza del carattere;
— la purezza di vita.

La fede è un dono. Lo dobbiamo alla bontà del Signore, ai disegni mirabili della Provvidenza verso di noi. Bisogna custodirlo, questo dono; bisogna apprezzarlo; bisogna saperlo difendere. San Pancrazio, per rendere testimonianza alla sua fede, senne dare la giovane vita. A voi forse non si chiederà una tal prova; ma nella vita non vi mancheranno occasioni nelle quali dovrete mostrare d'essere uomini di fede e di profonde convinzioni religiose.

San Pancrazio non ha ceduto a lusinghe; ha resistito fortemente. Chiedetegli di rendervi egualmente forti, giovani di carattere. L'eroismo non è l'esplosione di un momento di entusiasmo: è la risultanza di una lunga prepara-

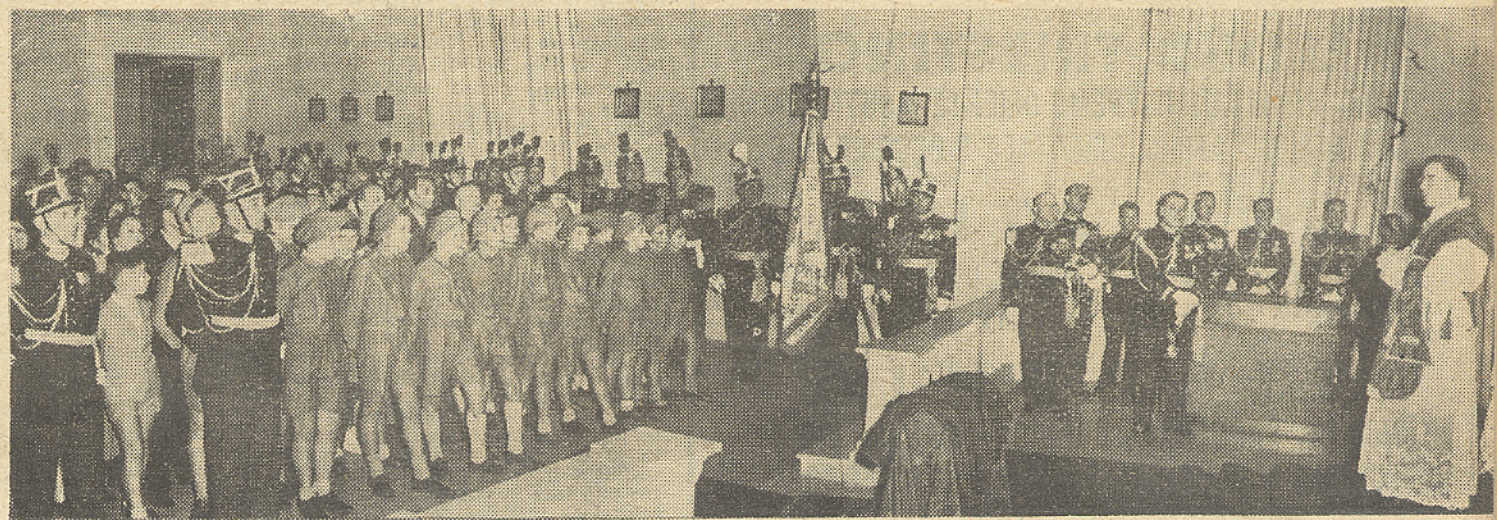
zione. « Siate virili »: dirò a ciascuno di voi con le parole di Santa Caterina da Siena: giovani di un solo pezzo, robusti spiritualmente e moralmente.

E pur: ad imitazione del vostro Santo Patrono: custodi vigilatissimi di quella virtù che fa bella la vostra giovinezza.

E così vi preparate alla vita, della quale — benché ancora giovani — sapete che è combattimento.

Vi preparate al servizio, un giorno, della Guardia Palatina; servizio che è un onore — e così lo concepite — e qualche volta pure diventa un onore. La preparazione serena di questi anni giovanili vi fa degni dell'onore cui aspirate, vi rende atti a disimpegnare l'onore che spontaneamente accettate.

Vi ottenga San Pancrazio l'una e l'altra grazia.



La Cappella « S. Pietro » durante il discorso di Sua Ecc. Rev.ma Mons. Antonio Samorè



S. E. l'Arcivescovo impartisce al Ragazzo Bruno Coppola il Sacramento della Cresima

dai gruppo Ragazzi

E' pervenuta a Mons. Cappellano una consolante lettera da parte del sig. Osvaldo Rascolini, padre di un nostro iscritto al Gruppo Ragazzi. Noi la pubblichiamo interamente sicuri che essa riuscirà di edificazione a tutti i componenti il Corpo.

«La presente per comunicare alla S. V. Rev.ma che mio figlio Enrico, appartenente al Gruppo Ragazzi della Guardia Palatina di Onore di S. S., è entrato alla Scuola Apostolica Missionari N. S. della Salette a Salmata di Gaifana.

Io spero fermamente che mio figlio seguirà i suoi studi fino a divenire sacerdote, e servirà degnamente la causa della Fede.

Penso anche che la vocazione manifestata dal mio Enrico sia il frutto dell'insegnamento impartitogli nella frequenza al corso del Gruppo Ragazzi.

Nel ringraziare la S. V. Rev.ma per l'assistenza spirituale accordata a mio figlio, bacio umilmente la Mano».

La Congregazione Mariana «Virgo Fidelis»

Presso il Quartiere della Guardia Palatina dal 1949 è sorta la bella, devota e cara Congregazione Mariana «Virgo Fidelis». Eccone in brevi e chiare righe lo Statuto:

«E' costituita tra gli appartenenti alla Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità la Congregazione Mariana «Virgo Fidelis», con lo scopo di alimentare negli iscritti il fervore della pietà cristiana e la devozione alla Madre nostra Celeste.

Gli iscritti si impegnano ad assistere alla Messa festiva nella Cappella della Guardia Palatina in Vaticano, e ad accostarsi alla Santa Comunione, almeno una volta al mese.

Nutriranno una particolare devozione verso Maria Santissima, sotto il titolo di «Virgo Fidelis».

Sede della Congregazione è la Cappella del Quartiere della Guardia Palatina nella Città del Vaticano.

Direttore della Congregazione è il Cappellano pro tempore della Guardia Palatina.

La Festa titolare della Congregazione sarà celebrata l'ultima domenica del mese di maggio».

In quest'Anno Mariano si sono presi i dovuti contatti con l'Autorità Ecclesiastica, per ottenere che la suddetta Congregazione sia aggregata canonicamente alla «Prima Primaria» di Roma, con tutte le indulgenze che comporta l'aggregazione.

Che in quest'Anno Mariano i Palatini sentano il desiderio, il bisogno di iscriversi tutti alla Congregazione.

Sarà questo il più bel monumento che la Guardia Palatina erige alla Madre Immacolata di Gesù, a ricordo di questo centenario Mariano. E sarà anche un pegno perenne della protezione della Regina del Cielo sopra ciascun Palatino e sopra l'intero Corpo.

La conferenza di S. Vincenzo

Le Guardie Palatine facenti parte del gruppo dei Confratelli della «S. Pietro Apostolo» durante il periodo estivo hanno proseguito le periodiche visite settimanali alle famiglie povere da loro assistite, e di fronte ai molteplici bisogni di tanti sofferenti, anziché rallentare l'attività, hanno esteso la loro delicata missione di buoni Samaritani consolando gli infermi, ricoverati nelle corsie dell'Ospedale di S. Spirito.

Il loro umile, ma ardente servizio non si è limitato soltanto a confortare i malati ed a dimostrare loro che la sofferenza sopportata cristianamente diventa la cooperazione più bella dell'opera redentrice della salvezza delle anime, ma si sono fraternamente interessati oltre che dei loro bisogni spirituali, anche delle necessità materiali delle loro famiglie. Dovunque hanno scoperto che oltre l'infermità del capo di famiglia esisteva la miseria nelle loro case, si sono prodigati nella consegna di soccorsi (viveri, vestiario, sussidi, medicine, sistemazione di qualche familiare in posti di lavoro, ricoveri, ecc.).

Basti citare che nei tre ultimi mesi trascorsi le famiglie assistite da una ventina, si sono elevate a più di duecento. Diciamo ciò, non certamente per dare uno sguardo al lavoro compiuto, ma esclusivamente per ringraziare il Signore, per vedere quello che resta ancora da compiersi nella grande famiglia degli infermi e bisognosi della nostra città di Roma e in particolar modo, perché il nostro grido di soccorso, raggiunga i cuori dei fratelli Palatini. A questo appello essi rispondano numerosi, iscrivendosi come confratelli alla «S. Pietro Apostolo» cooperandovi generosamente e facendo così in modo di poter far fronte ad un numero sempre maggiore di aiuti a vantaggio del prossimo sofferente, vedendo in ogni ammalato l'immagine benedetta di Gesù, che considera fatta a sé qualunque cosa noi faremo agli ammalati: «Ero infermo e voi mi avete visitato», «venite, o benedetti dal Padre mio, nel Regno a voi preparato». (Vang. S. Matteo 25, 40).

S. SALADINI

Giubileo Sacerdotale di Pio IX

(Continuazione della pagina dieci)

L'Altare della Confessione assistito dal Collegio dei Cardinali, dal Corpo Diplomatico, dallo Stato Maggiore dell'Esercito Pontificio, da tutta la Corte Papale, dall'Aristocrazia Romana e da una marea di popolo che assiepava le navate. Il Canto del «Te Deum» fu un coro non mai sentito sotto le storiche volte della Basilica. Al pomeriggio nelle Sale del Vaticano vi fu un solenne ricevimento di oltre duemila persone, le quali umiliarono al Santo Padre i loro doni, tra cui un ricchissimo Ostensorio offerto dall'Imperatore Francesco Giuseppe, una preziosa pianeta mandata da Napoleone III, 25.000 napoleoni d'oro offerti dall'Imperatrice Eugenia, un enorme ed artistico vaso di porcellana donato dal Re di Prussia, una croce di brillanti e rubini dono degli Ungheresi, reliquiari preziosi dei Boemi, un Calice delle Dame Polacche e un altro offerto dal Municipio di Roma.

Da ogni parte erano piovuti a Roma auguri e felicitazioni in tutte le lingue. Il Principe Löwenstein umiliò al Santo Padre un artistico album pieno di un milione e mezzo di firme con l'offerta di altrettanti franchi, quale obolo di S. Pietro. La somma di quel giorno ascese fino a 6 milioni. Anche una rappresentanza di lavoratori e artigiani reggiarono coi loro doni.

Appena finì l'offerta, il Santo Padre ringraziò tutti e parlò sulle lotte presenti della Chiesa e dell'aiuto che Gli proveniva da Gesù e dalla cristianità unita. Uscì poi sulla Loggia e impartì la Benedizione «Urbi et Orbi». Un uragano di applausi sommerse la sua voce, che si sperdeva velata di intensa commozione.

In quel giorno elargì anche l'amnistia per molti condannati politici, e pubblicò la Lettera Apostolica «Nemo certe ignorat».

Roma divenne a sera un torrente di luce, di canti e di festose grida: «Viva Pio IX, Viva il Santo Padre!». Era forse l'ultimo trionfo del buon Pio IX.

Pio IX, nel trionfo e nell'agonia, rimase sempre il Padre della Chiesa Universale.

CRONACA NOSTRA

Nei mesi estivi, con la partenza del Santo Padre per la residenza estiva di Castelgandolfo, il servizio della Guardia Palatina si è limitato a quello interno.

Mercoledì 8 settembre una Compagnia di formazione, al comando del Capitano Aloysi comm. Vincenzo, si è recata in S. Pietro, dove ha prestato il consueto servizio di onore, in occasione della solenne Udienda concessa da Sua Santità ai Congregati Mariani di ogni Paese.

In vista di eventuali servizi, la Banda Musicale, diretta dal M° Antonino De Luca, ha ripreso l'esecuzione delle prove settimanali.

NASCITE

Alla guardia Dorindo Di Bacco è nata una bambina: Ersilia Maria. Rallegramenti e auguri.

LUTTI

Il 29 luglio è defunto il serg. Taddei Luigi, in servizio attivo, aiutante di magazzino, appartenente al Corpo dal 1934.

Con la sua morte egli lascia un grande rimpianto tra coloro che ne conobbero e apprezzarono le virtù, la capacità, lo zelo per il servizio, l'attaccamento al Corpo.

La sua fine fu edificante e la partecipazione di molti componenti la Guardia ai suoi funerali dimostrò quanta simpatia e quanta stima aveva egli raccolto tra amici e colleghi.

E' defunto il sergente pensionato Rossoni Alceste, da moltissimi anni in servizio presso la Patriarcale Basilica di Santa Maria Maggiore dove ebbe la fortuna di servire la Santa Messa al novello Sacerdote Eugenio Pacelli.

Sono anche morti il Padre della guardia Giani Giuliano e della guardia Marletta Marcello.

Alle famiglie le condoglianze più sentite di «Vita Palatina».

La morte del S. Ten. Armeni

Il 30 luglio scorso lasciò la vita terrena tra il generale rimpianto il S. Ten. Armeni Comm. Sante, Ufficiale in servizio attivo, appartenente al Corpo dal 1931.

Dire del suo affetto per la Guardia, del

egli Guardia Palatina e il cognato Cotta Flaviano, Sergente nello stesso Corpo, rivolse — proprio al momento del trapasso, con edificante episodio di cristiana rassegnazione — parole di incitamento al servizio e di devozione per il Papa.

Ai funerali svoltisi nella Parrocchia di Santa Lucia, la Santa Messa fu celebrata da S. E. Mons. Ettore Cunial, Vicegerente di Roma, assistito dal Rev.mo Vice Cappellano Mons. Carlo Zoli, presenti numerosi Ufficiali e Guardie.



Il Sig. Comandante pronuncia la formula del giuramento e le nuove Guardie si apprestano a giurare.

E' stata riaperta la «Sala Convegno»

Da giovedì 30 settembre, è stata riaperta la Sala Convegno per tutti i componenti la Guardia Palatina.

Numerose sono state le presenze dei «Ragazzi» che sono intervenuti alla proiezione del film «Barry»; ma anche i Giovani e gli Anziani sono stati in bel numero intorno ai tavoli da gioco, al biliardo e al tavolo del quartigliere Valletta, il quale da vero consumato barista (in giacchetta bianca) sgocciolava continue tazzine di caffè dalla sua atomica macchinetta «expres».

Ma l'attrazione numero uno è rappresentata dal nuovo fiammante gioco del «Totocalcio», tutto lustro e variopinto che il Comandante, generosamente, ha messo a disposizione delle più Giovani Guardie. E che partite fra la Roma e la Lazio per la vincita dello scudetto... di là da venire!

Insomma aria di festa e di brio, di cordiali incontri e di calorose strette di mano.

— Che ti sembra della Sala Convegno? — ho chiesto ad un anziano.

— Gran bella cosa, una buona idea che sempre avevamo desiderato noi anziani.

— Che ne dici dei giochi e delle partite? — domandai ad una giovane Guardia.

— Interessanti e appassionanti. Al biliardo, ai tavoli, al Totocalcio ci sono sempre in attesa altri tifosi.

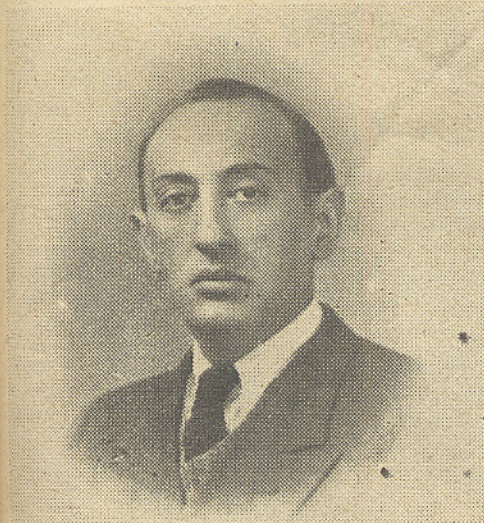
— Che ti pare di una tazzina di caffè espresso?

— Ah! è un vero sollievo; buono, gustoso e quello che più conta, a poco prezzo.

Qui davvero c'è una distensione di tutte le noie della giornata di lavoro, qui rinasce la serenità, si ricrea lo spirito, come in una nuova sana famiglia.

Per questo fine, la bella Sala Convegno è stata realizzata come l'incontro fraterno di persone che si vogliono veramente bene.

IL CRONISTA



suo attaccamento alla Famiglia Palatina, della sua devozione alla Sede Apostolica e alla Cattedra di Pietro, non è facile. Bisognerebbe ascoltare le parole di chi ebbe la ventura di assistere agli ultimi momenti della sua vita, allorché chiamati attorno a sé i congiunti tra i quali il figlio Marcello, anche